

CIRCOLARE - Programmazione MiBACT di natura strategica- Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e Sviluppo" per il periodo 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR): invito alle strutture del MiBACT a presentare proposte progettuali

Allegato 4- Scheda per la presentazione di proposte progettuali (N.B. il file in formato word è scaricabile alla pagina web del PON http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1618058599.html)

SEZIONE 1 – ANAGRAFICA DELLA PROPOSTA

1.1 - DENOMINAZIONE/TITOLO DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PROPOSTA	
<i>Anfiteatro Flavio – Interventi di miglioramento dell'accessibilità e nuova fruizione</i>	
Progetto/intervento già finanziato nell'ambito del POIn Attrattori Culturali, naturali e turismo 2007-2013	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> NO

1.2 – AZIONE DEL PON CUI SI RIFERISCE LA PROPOSTA DI INTERVENTO	
<i>Sbarrare l'azione interessata (ogni intervento deve riguardare una sola azione)</i>	
<i>Azione 6c1.a "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo"</i>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Azione 6c1.b "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"</i>	<input type="checkbox"/>

1.3 – LOCALIZZAZIONE DEI BENI E/O DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA PROPOSTA			
Regione	Provincia	Comune	Denominazione Attrattore culturale interessato
Campania	Napoli	Pozzuoli	Anfiteatro Flavio e Tempio di Serapide

1.4 – SEGRETARIATO REGIONALE DI RIFERIMENTO		
Regione	Denominazione Segretariato	Referente Segretariato
Campania	Segretariato Regionale MiBACT per la Campania	Arch. Anna Capuano, Coordinatrice, anna.capuano@beniculturali.it

1.5 –STRUTTURE/UFFICI MIBACT PROPONENTI		
Regione	Denominazione ufficio/struttura	Referente Ufficio/struttura
Campania	Soprintendenza Archeologia della Campania	Arch. Matteo Sessa, Referente, matteo.sessa@beniculturali.it

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

2.1- MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

La presente Scheda Progettuale trova la sua attuazione nelle strategie e negli obiettivi del PON "Cultura e Sviluppo" nonché nelle più recenti misure governative per il rilancio e lo sviluppo economico competitivo del Paese:

- Decreto "Valore Cultura" – D.L. 91/2013 convertito nella L. 112/2013;
- Piano "destinazione Italia – D.L. 145/2013;
- Decreto "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" – D.L. 83/2014 convertito nella L. 175/2014;
- "Documento di indirizzo strategico per la programmazione 2014-2020" relativo al Fondo Sviluppo e Coesione nazionale;
- Circolare del MIBACT n. 28 prot. n. 11360 del 02/10/2015 con i relativi allegati, finalizzata a sollecitare la presentazione di progetti da finanziare nell'ambito del P.O.N. "Cultura e Sviluppo", cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 2014-2020 nonché nell'ambito del redigendo Programma Complementare al PON, finanziato mediante fondi nazionali del Fondo di Rotazione (L.183/1987).

Coerentemente al quadro programmatico e normativo di riferimento ed in continuità con quanto già realizzato sul territorio anche a valere sulla scorsa programmazione comunitaria, finalità generale della proposta è creare, valorizzare, promuovere e dare senso coerente ad un sistema naturale di beni e siti archeologici, che oggi non sono strutturati per attrarre quanto potenzialmente potrebbero, ma appaiono del tutto sottoutilizzati. In tal senso, la Soprintendenza Archeologia della Campania intende promuovere un programma di interventi da attuare sull'area flegrea in grado di introdurre reali variabili di cambiamento per uno sviluppo sostenibile, coerente e duraturo dell'area nel suo insieme, per i Beni e Siti archeologici e culturali che su di essa insistono, in chiave sistemica e turistico-culturale. La presente scheda progetto, pertanto, pur se coerente e funzionale al suo interno, concorre significativamente al più generale programma di interventi, unitamente alle schede proposte sul Parco archeologico di Cuma e sul Parco Archeologico di Baia. Una visione d'insieme sottende, dunque, al Programma di interventi candidati al PON Cultura e Sviluppo, in proficuo dialogo con gli interventi realizzati e da realizzare sul territorio, tra i quali si segnala in programma di valorizzazione del Rione Terra che potrà costituire, se ben integrato al sistema dell'offerta culturale, un volano dello sviluppo turistico, economico ed occupazionale dell'area.

La presente proposta nasce, quindi, dalla necessità di rafforzare in termini di qualità l'offerta di servizi culturali legati al patrimonio archeologico dell'area flegrea, creando e mettendo a sistema uno dei più prestigiosi itinerari archeologici della Campania – Anfiteatro Flavio e Tempio di Serapide di Pozzuoli -, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale, creando un sistema di visita che metta in evidenza la coesistenza tra la città antica e la città moderna e che consenta un proficuo dialogo tra le preesistenze, quali principali motori di visita, e l'attuale assetto della città.

In questo senso, essa si concretizza nel concorrere significativamente all'obiettivo di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione efficiente dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività, attraverso una serie di interventi che, coerentemente al quadro normativo, procedurale e programmatico di riferimento realizzino azioni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti al territorio all'Area Campi Flegrei e in particolare dell'Attrattore Anfiteatro Flavio e Tempio di Serapide.

L'Anfiteatro è un edificio di origine romana destinato allo svolgimento di caccie e lotte gladiatorie, giochi di origine preromana e la tipologia risale probabilmente al I sec. a.C. Attualmente tutto il settore settentrionale dell'Anfiteatro Flavio è chiuso al pubblico.

L'eccezionale qualità costruttiva delle strutture murarie dell'Anfiteatro Flavio ne ha garantito la sopravvivenza fino ai nostri giorni, nonostante il susseguirsi di eventi altamente traumatici.

Purtroppo, la mancanza dei rivestimenti esterni ha esposto i nuclei murari interni all'azione degli agenti

atmosferici. I materiali che costituiscono le superfici esterne delle strutture sono pertanto interessati da un degrado progressivo che, negli anni, ne sta compromettendo la sopravvivenza. Esso è dovuto a fattori noti: gli agenti atmosferici, la particolare aggressività ambientale, legata alla presenza del mare e della Solfatara e, negli ultimi tempi, l'inquinamento legato al traffico automobilistico.

Le strutture dell'Anfiteatro necessitano di estese opere di restauro, soprattutto in corrispondenza del portico esterno, ossia del perimetro esterno delle strutture, il quale risulta più esposto all'azione combinata degli agenti di degrado. Vi sono poi situazioni di forte criticità legate alla presenza di acque meteoriche non smaltite che si infiltrano nelle strutture murarie, aprendo discontinuità e disgregando i materiali antichi.

Pertanto, è necessario intervenire sulla summa cavea e su tutte le parti alte dell'Anfiteatro, con particolare riferimento ai fornicati esterni del lato nord, sui blocchi di piperno che costituiscono le arcate esterne del monumento; al ripristino del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, rispetto al quale si sono ad oggi resi praticabili solo i vari cunicoli dell'impianto, che sversano nella grande fogna che cammina sotto i sotterranei e che oggi è ostruita. Bisogna quindi scavare la fogna e provvedere all'installazione di una pompa di sollevamento con relativa vasca. Relativamente alla parte dell'Anfiteatro attrezzata per gli spettacoli, devono essere rimessi in funzione i servizi igienici, i gruppi di continuità e gli impianti, inoltre devono essere ripristinati gli spalti in legno per il pubblico ed i camerini per gli attori.

2.2 - OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DELL'INTERVENTO

In coerenza con l'obiettivo tematico 6 – priorità d'investimento 6 c) del PON FESR 2014- 2020 "Cultura e Sviluppo", obiettivo generale perseguito dalla presente proposta è concorrere a conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio culturale dell'attrattore **Anfiteatro Flavio e Tempio di Serapide di Pozzuoli**, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di tutela, valorizzazione e messa in rete dei beni culturali di riferimento e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività.

Obiettivi specifici sono:

- **incidere sui livelli di attrattività dell'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli e del Tempio di Serapide, rafforzandone la conoscenza e l'attrattività** sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione, in chiave sistemica, delle peculiarità e degli altri elementi di attrattività culturale presenti sul territorio;
- **migliorare la fruizione culturale e turistica dell'Anfiteatro Flavio e del Tempio di Serapide di Pozzuoli**, anche attraverso la creazione e lo sviluppo di modelli innovativi di valorizzazione, generando in particolare un incremento delle visite, che, in coerenza con l'analisi della domanda di cui alla successiva Sezione 7, si prevede pari ad almeno il 12% rispetto al numero di visitatori;
- **incrementare i livelli di accessibilità fisica dei siti**, con particolare riferimento al miglioramento della fruizione degli stessi da parte di persone con forme di disabilità;
- **superare la dimensione locale** nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica ed, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero;
- **generare interdipendenze funzionali con altri settori** quali il turismo e l'artigianato locale, sostenendo l'integrazione di tutte le risorse culturali, paesaggistiche e socio-economiche del territorio;
- **veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica dei territori interessati e della Campania** sia a livello nazionale che internazionale, con particolare riferimento ai processi di incremento dei flussi turistici.

Considerando che l'Anfiteatro è l'unico monumento, tra quelli puteolani, aperto al pubblico ancorché parzialmente ed al momento non utilizzabile per spettacoli, la possibilità di restaurarlo per assicurarne l'intera fruizione, giocherà sicuramente un ruolo di rilievo nel miglioramento della sua fruizione culturale e turistica, implementando sicuramente il numero dei visitatori che potrebbero aumentare almeno del 12% rispetto agli attuali flussi.

Questo anche perché rendendo visitabile l'intero monumento i visitatori troveranno accresciuti motivi di

interesse nella visita, che può, ai livelli superiori, essere fruita anche da persone in carrozzella. Le persone con disabilità fisica, in particolare, potranno ora accedere anche ai magnifici sotterranei, prevedendo il progetto anche un sistema di montascale montati lungo le pareti delle discese ai sotterranei. L'incremento del numero di visitatori potrà incidere anche sul miglioramento del contesto circostante il monumento, dove è già stato realizzato un grande, apposito, parcheggio, sui cui lati sorgono magazzini ed esercizi commerciali.

2.3 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (FASI, ATTIVITA' E REALIZZAZIONI PREVISTE)

L'eccezionale qualità costruttiva delle strutture murarie dell'Anfiteatro Flavio ne ha garantito la sopravvivenza fino ai nostri giorni, nonostante il susseguirsi di eventi altamente traumatici. Purtroppo, la mancanza dei rivestimenti esterni ha esposto i nuclei murari interni all'azione degli agenti atmosferici. I materiali che costituiscono le superfici esterne delle strutture sono pertanto interessati da un degrado progressivo che, negli anni, ne sta compromettendo la sopravvivenza. Esso è dovuto a fattori noti: gli agenti atmosferici, la particolare aggressività ambientale, legata alla presenza del mare e della Solfatara e, negli ultimi tempi, l'inquinamento legato al traffico automobilistico.

Nel corso dei restauri che si sono succeduti, sono state realizzate protezioni murarie per arrestare il degrado superficiale, tra le quali, la ricostruzione di alcune ghiere in laterizio, la ricostruzione delle testate dei setti e dei fronti delle volte in *opus caementicium*.

Le strutture dell'Anfiteatro necessitano di ulteriori ed estese opere di conservazione, soprattutto in corrispondenza del portico esterno, ossia del perimetro esterno delle strutture, il quale risulta più esposto all'azione combinata degli agenti di degrado. Vi sono poi situazioni di forte criticità legate alla presenza di acque meteoriche non smaltite che si infiltrano nelle strutture murarie, aprendo discontinuità e disgregando i materiali antichi.

Data la inevitabile limitazione delle risorse, la definizione delle opere di restauro da eseguirsi nell'ambito del presente progetto richiede che si facciano alcune valutazioni preliminari in merito alle priorità: in particolare devono essere assunti a guida del progetto due criteri fondamentali, ovvero la gravità delle situazioni osservate e la migliore accessibilità al monumento, che implica la messa in sicurezza dei percorsi di visita.

Gli interventi di conservazione e di adeguamento funzionale previsti, strutturale ed impiantistico, sono suddivisibili nelle seguenti fasi:

- a. **Indagini preliminari e campionature:** Le operazioni di intervento sui materiali archeologici debbono essere precedute da alcune indagini preliminari, volte ad accertare la consistenza dei materiali e alcune caratteristiche fondamentali, quali la porosità dei materiali lapidei e la profondità dello strato interessato dai fenomeni di degrado. Tali indagini possono essere condotte a campione, in punti individuati dalla Direzione dei Lavori, scelti comunque in modo tale da avere la massima rappresentatività dei risultati ottenuti. La descrizione degli esiti dei risultati delle indagini condotte dovrà contenere: la descrizione macroscopica delle alterazioni e del degrado (attenendosi alle modalità di restituzione codificate dalle Raccomandazioni NorMal1/88), la eventuale presenza di patine, muffe e licheni, di guano o di altra sporcizia, la misura del contenuto di acqua nello spessore del materiale, eseguita per mezzo di microcarotature a secco, e la porosità; il tutto corredato da fotografie.
- b. **Interventi di conservazione, adeguamento funzionale e messa in sicurezza:** Consistente in:
 - ricostruzione delle parti mancanti dei blocchi di trachite appartenenti ai pilastri del portico esterno, resisi necessari per evitare il distacco e il crollo di porzioni anche estese dei blocchi esistenti. Tali interventi consistono nella realizzazione di nuclei murari sostitutivi in laterizio, con inserimento di cunei e con impiego di malte antiritiro, e successivamente nel rivestimento di tali nuclei con intonaci ad alta resistenza e coesione, con impiego di materiali compatibili chimicamente cromaticamente con il materiale archeologico.
 - ricostruzione delle ghiere e degli archi appartenenti al portico esterno, laddove la preesistenza di tali elementi sia chiaramente visibile: la ricostruzione avviene impiegando mattoni fatti a mano di

dimensioni pari a quelle dei bipedales, ovvero 60x60 cm, con spessore identico a quello dei mattoni esistenti, su centine lignee appositamente realizzate.

- ricostituzione dei paramenti in opus latericium, in corrispondenza delle brecce dovute alla asportazione dei "doccioni" in piombo, compiuta nei secoli passati e già denunciata dal Maiuri ne "L'Anfiteatro Flavio Puteolano" (Napoli, 1955): tale ricostruzione viene effettuata con mattoncini fatti a mano, aventi dimensioni e cromaticità compatibili con i paramenti esistenti.
- ricostituzione dei paramenti in opus latericium, laddove si abbiano mancanze significative, con esistenza di pericolo di crolli e distacchi che possano costituire un pericolo per l'incolumità dei visitatori.
- ricostituzione delle porzioni in opus caementicium, specialmente in corrispondenza delle volte, laddove essi siano necessari a garantire la sicurezza delle strutture e a prevenire il distacco e il crollo di porzioni di muratura esistenti. Nei casi di maggiore gravità e dove si abbiano nuclei murari di dimensioni rilevanti, in evidente pericolo di distacco e crollo, si prevede il ricorso a cuciture mediante iniezioni armate con barre di carbonio di spessore pari a 20 mm.
- Consolidamento, mediante la ricostruzione di una parte della muratura sottostante, degli archi in laterizio ricostruiti nel corso del restauro degli anni Settanta, in corrispondenza delle arcate 47-48 e 48-49 (settore nord). Tali archi sono parzialmente in falso rispetto alle strutture archeologiche sottostanti e, pertanto, si prevede la ricostruzione di una porzione mancante dei setti retrostanti e l'inserimento di tiranti metallici che trattengano gli archi dal ribaltamento sul percorso esterno.
- sistema di montascale montati lungo le pareti delle discese ai sotterranei.

Per quanto riguarda la questione delle acque meteoriche, il progetto prevede la creazione di superfici impermeabili di scorrimento delle acque su una parte rilevante della media e ima cavea, previa rimozione di una parte delle gradinate in tufo risalenti ad un precedente restauro.

Le operazioni da eseguirsi sulla cavea sono di natura diversa a seconda delle condizioni attuali:

- sotto il teatro ligneo è prevista la rimozione di tutte le parti incoese, oltre che di tutta la vegetazione, e la realizzazione di un massetto (asportabile all'occorrenza), con soprastante strato impermeabilizzante, cromaticamente adeguato al contesto. Questo intervento è particolarmente urgente, stante la presenza diffusa e grave di infiltrazioni di acqua negli ambienti sottostanti il teatro. Le acque dovrebbero scorrere sulla cavea e pervenire alle caditoie presenti sull'ultimo gradone dell'ima cavea (sul muro del podio).
- Creazione di una superficie di scorrimento dell'acqua, mediante la creazione di un massetto con pendenza verso l'arena e soprastante strato impermeabilizzante costituito da una maltina a inerti carbonatici e additivata con resine, cromaticamente adeguata al contesto, previa realizzazione di campionature.
- Realizzazione di una inzavorrata con pietrame, per ricostituire una superficie di scorrimento dell'acqua e soprastante strato di maltina, come sopra descritta.

L'impermeabilizzazione dell'estradosso delle volte viene realizzata laddove si abbiano problemi di infiltrazioni di acqua nelle strutture archeologiche, con priorità assegnata agli ambienti del portico esterno. L'impermeabilizzazione viene eseguita realizzando un massetto di regolarizzazione e uno strato soprastante che può essere a base di polimeri o a base della maltina additivata a seconda della condizione in cui si opera. Tali opere di impermeabilizzazione prevedono anche la realizzazione di un sistema di conduzione a terra delle acque meteoriche, mediante il recupero di canalizzazioni esistenti o la creazione di nuove caditoie.

- c. Impiantistica:** Nell'ambito del progetto di Completamento della struttura teatrale all'interno dell'Anfiteatro di Pozzuoli, è stato realizzato un intervento di adeguamento della cabina di trasformazione presente all'interno dell'Anfiteatro. Il progetto prevede una serie di opere riguardanti l'impianto elettrico e illuminotecnico, consistenti nella sostituzione di alcuni quadri elettrici nella stanza del corpo di guardia dei custodi, nella manutenzione e/o sostituzione dei corpi illuminanti e nel rifacimento della carpenteria metallica dei quadri dei sotterranei.

Inoltre si prevede anche l'installazione di nuove telecamere a supporto di quelle esistenti per l'ampliamento del circuito chiuso di registrazione dell' Anfiteatro.

I corpi illuminanti sono suddivisi in più circuiti protetti da interruttori automatici magneto-termici differenziali ad alta sensibilità.

Il comando dei circuiti avviene nei seguenti modi:

- con la presenza di persone "viste" da appositi interruttori ad infrarossi,
- con pulsanti dotati di tecnologia SCS bticino, presenti sui quadri elettrici, anche con comandi che raggruppano più circuiti: gruppi (GR), ambiente (AMB), generale (GEN).

Alcuni circuiti sono comandabili solo da interruttori non sottoposti ad automatismi e costituiscono l'illuminazione minima che offre la sicurezza di percorso a prescindere dai dispositivi automatici.

d. Interventi di conservazione e gestione Museo. Le fasi di intervento su descritte coinvolgeranno anche il Museo adiacente, che custodisce alcuni importanti reperti appartenenti all'Anfiteatro.

Tale museo versa oggi in pessime condizioni e non è aperto al pubblico: la riapertura del museo è una delle priorità del presente progetto. A tale fine è necessario procedere a una pulitura generale dei locali, all'eliminazione dei volatili, ripristinando i sistemi di interdizione, ad alcuni interventi di rinforzo delle strutture di sostegno dei reperti e alla completa revisione dell'impianto illuminotecnico.

Dopo il necessario restauro del monumento si provvederà a rimmetterlo in funzione rendendone nuovamente possibile l'utilizzo per spettacoli teatrali, intervenendo su tutti gli impianti ed attrezzature che già in uso fino agli anni 2000, sono stati danneggiati dall'assenza di interventi manutentivi.

Si provvederà quindi al ripristino delle sedute in legno realizzate sul settore ovest della cavea, nonché alla rifunzionalizzazione di tutti gli impianti ed anche al ripristino dei servizi igienici dedicati, che si sommano a quelli già esistenti nel monumento. Da ultimo, verranno riattati anche i camerini degli artisti oggi, peraltro, impraticabili per pericoli di crolli dalle parti alte della cavea.

2.4 – ELEMENTI DI INNOVATIVITA' E ASPETTI DI QUALITA' PROGETTUALE

Il progetto prevede per l'impianto elettrico e illuminotecnico un intervento di manutenzione straordinaria ai corpi illuminanti e agli apparati elettrici dell'intero complesso e la modernizzazione dei quadri elettrici presenti nel corpo di guardia.

Tra gli elementi innovativi va segnalato come l'illuminazione dei percorsi e l'illuminazione delle aree coperte si accenda automaticamente, senza alcun intervento di operatori, all'avvicinarsi dei visitatori.

L'accensione è suddivisa in sette zone percorsi e in quattro zone coperte: in ogni zona l'illuminazione si accende prima della presenza dei visitatori e resta accesa per tutto il tempo della visita in quella zona; così i visitatori trovano sempre già illuminata la zona da visitare e "l'onda di luce" li precede e li accompagna, qualunque fosse il percorso scelto.

L'illuminazione della zona termina dopo poco tempo dall'abbandono della zona stessa dell'ultimo visitatore.

L'impianto, per realizzare tali finalità, è costituito da una serie di rivelatori a infrarossi che sentono la presenza di visitatori o del singolo visitatore e comandano automaticamente i relativi circuiti di illuminazione cui sono programmati, nonché apposita lampada di segnalazione in locale Custodi: si verifica così il considerevole vantaggio di sapere da parte dei Custodi sempre dove sono i visitatori. Le luci restano accese durante la presenza dei visitatori, mentre lo spegnimento è ritardato; esso è programmabile, tarabile.

L'accensione con la presenza di persone avviene per i sotterranei in modo da consentire subito una visione globale dello stupendo insieme dei sotterranei.

Quando non c'è presenza di persone, nei sotterranei o nel museo, i circuiti luce sottoposti agli interruttori a infrarossi sono spenti; in queste condizioni sono accesi soltanto i circuiti base con un quantitativo minimo di luci, atto a garantire una visibilità apprezzabile.

Nel caso in cui uno o più dei circuiti base rimanesse senza tensione (per scatto dei relativi interruttori di protezione o per mancanza di energia dall'ente distributore) intervengono le luci di emergenza con la prescritta autonomia di un'ora, più che sufficiente per assicurare il tempo di uscita.

Allo spegnimento totale di tutti i circuiti luce, al termine del tempo destinato alle visite, si accendono automaticamente le luci di emergenza; ciò costituisce una possibilità concreta di verificare l'efficienza di tale servizio, ma non è necessario che le luci di emergenza restino inutilmente accese; infatti un apposito dispositivo è stato pensato per consentire lo spegnimento provvisorio sino alla riaccensione dei circuiti base la mattina successiva; in tale circostanza, automaticamente, senza alcun intervento specifico a proposito, si ripristina la funzione di lampade di emergenza, pronte, mantenute cariche e funzionanti. Quanto sopra incide sicuramente anche sulla qualità dell'ambiente, consentendo un notevole risparmio di energia elettrica.

Aspetti di qualità progettuale

Si propone l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al miglioramento della prestazione ambientale complessiva in accordo con la politica ambientale.

Tale azione si esplica attraverso linee di intervento che garantiscano:

- analisi continue nel corso dei lavori dirette alla conoscenza delle criticità ambientali del territorio e dei problemi ambientali locali in relazione alle politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente;
- prevenzione dell'inquinamento: Uso di processi (procedimenti), prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali;
- prevenzione dell'inquinamento con la riduzione degli impatti ambientali negativi, l'incremento dell'efficienza e la riduzione dei costi.

In particolare l'intervento propone:

- realizzazione di sistemi impiantistici di lunga durata contenuti costi di esercizio e bassi costi di manutenzione;
- utilizzo di nuove tecnologie che garantiscano:
 - risparmio energetico
 - risparmio economico;
 - tutela ambientale;
 - maggiore sicurezza dei visitatori, dei lavoratori;
 - maggiore controllo del sito archeologico (videosorveglianza);
 - assoluto contenimento del fenomeno di inquinamento luminoso.

2.5 – MODALITÀ' DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Per assicurare l'efficienza attuativa dell'intervento sarà messa in piedi una squadra di operatori scelti tra le figure professionali necessarie al controllo delle varie fasi dell'intervento, provvedendo a selezionare, secondo le modalità previste dalla legge, i più competenti tra i professionisti necessari per l'attuazione del progetto, che saranno comunque, sempre, affiancati da funzionari tecnico-scientifici dell'Amministrazione.

2.6 – FATTIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO

L'iter **procedurale- amministrativo** previsto, tiene conto della circostanza che l'Amministrazione proponente ha già redatto il progetto definitivo, che, nell'ambito dei beni culturali è da ritenersi appaltabile e cantierabile.

Pertanto le fasi successive da portare avanti saranno:

- Validazione del progetto
- Predisposizione e approvazione degli atti di gara
- Pubblicazione del bando
- Acquisizione ed istruttoria delle proposte pervenute
- Valutazione delle proposte
- Atti di aggiudicazione
- Stipula contratto
- Consegna aree
- Inizio lavori
- Esecuzione lavori
- Fine lavori
- Collaudo
- rendicontazione

I soggetti dell'Amministrazione coinvolti saranno sicuramente quelli che dovranno rivestire il ruolo di RUP ed i membri della commissione di gara, in quanto la fase più critica dell'intervento è sicuramente quella legata all'affidamento dei lavori, che potrebbe comportare ricorsi da parte dei partecipanti esclusi.

L'intervento, nel suo insieme, **non presenta fattori di rischio** tali da rendere necessarie alternative progettuali. Le stime sono state calibrate in relazione ai fabbisogni. Il personale della Soprintendenza ha già, al suo attivo, la conduzione di molteplici interventi similari quali ad esempio quelli del POR Campania 2000-2006 (che, peraltro, hanno interessato anche l'Anfiteatro) e quelli regionali a valere sui fondi della misura 1.9 (PAC).

L'attuazione dell'intervento non limiterà la fruizione del monumento che, al contrario, sarà rivalutato tanto da rientrare al meglio in un eventuale sistema di gestione integrato.

In coerenza con i recenti assetti conseguenti alla riforma del MIBACT e tenendo conto delle interazioni tra la gestione dell'attrattore culturale e l'attuazione dell'intervento in oggetto, le **"forme di gestione"** dell'**Anfiteatro Falvio e del Tempio di Pozzuoli**, consistono nei modelli che gli enti possono stabilire di assumere per le attività di valorizzazione dei propri Beni Culturali.

Il tratto fondamentale che imprime caratteristiche specifiche alle forme organizzative risulta essere la **funzione dei beni culturali di appartenenza pubblica**, questi ultimi sono infatti di per sé destinati alla **pubblica fruizione**, la loro gestione è qualificata come **servizio pubblico**, con le note conseguenze di **necessarietà, doverosità, imparzialità, qualità delle prestazioni**.

In ogni caso, è fuor di dubbio che sempre vada **garantito il livello di qualità delle prestazioni rese e del servizio offerto**.

I **servizi al pubblico** occupano in questo contesto un ruolo fondamentale perché è attraverso essi che avviene il primo contatto tra il visitatore e l'istituzione, il loro modo di essere costituisce la prima vera **percezione della qualità dell'offerta** e rappresentano, nell'ambito delle tante attività di valorizzazione,

l'area in cui costantemente operano in maniera congiunta pubblico e privato.

Il Modello di Gestione prescelto nella fase di realizzazione delle azioni delineate nella presente proposta progettuale sarà attuato attraverso la messa in campo di forze diverse, ma con una continua opera di coordinamento.

Nella definizione del Modello di Gestione da adottare nella fase a regime successiva alla piena attuazione del progetto, il soggetto proponente ha tenuto conto che il patrimonio culturale (materiale ed immateriale) può sostenere un processo di sviluppo locale se è in grado di trasformarsi in una nuova centralità territoriale che:

- **crea e sostiene un'industria culturale e turistica significativa;**
- **appone un marchio di qualità sul territorio** di riferimento;
- **valorizza le risorse culturali** con la tipicità e le proprietà che partecipano, a pieno titolo, alla definizione della "marca" distintiva di quel territorio.

L'industria culturale così generata è in grado di sostenere processi di sviluppo economico se:

- 1) *il processo di valorizzazione è capace di realizzare un insieme diversificato di "prodotti culturali" competitivi sul mercato esterno, rispondenti alle esigenze della domanda dei residenti e del turismo e utilizzabili da altri processi produttivi;*
- 2) *la complessiva offerta territoriale è in grado di attrarre una "domanda pagante" sufficiente ad assicurare adeguati livelli di redditività per il privato;*
- 3) *l'industria culturale è fortemente integrata, sia orizzontalmente che verticalmente, con gli altri settori produttivi dell'area.*

Sulla base di queste considerazioni di principio, il Modello di Gestione prescelto per la realizzazione della proposta progettuale prende le mosse da quanto esplicitato negli articoli 111 e 112 del *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137*, dove l'apertura alla definizione di linee strategiche programmatiche di valorizzazione del territorio e del patrimonio archeologico prevede anche il coinvolgimento dei privati, come per esempio soggetti economico - imprenditoriali o associazioni culturali o di volontariato.

Merita una citazione particolare il comma 4 dell'art. 112 in base al quale lo Stato, le Regioni e gli enti pubblici territoriali procedono alla stipula di accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione.

La scelta fatta è quella dell'**esternalizzazione della gestione**, oggi disciplinata dall'articolo 115 del Codice, che, in maniera molto netta, sembra permettere solo la via della concessione a terzi.

Per la gestione dei più ampi servizi di gestione dell'offerta turistica, non strettamente afferenti all'Anfiteatro Flavio e al Tempio di Serapide, il modello di gestione prevede la realizzazione di azioni tese a **favorire la partecipazione delle collettività ai processi di valorizzazione**.

Si ritiene, infatti, obiettivo strategico delle attività e dei processi di gestione, la crescita di identità, anche perché più forte è la percezione dell'utilità sociale di un bene da parte delle collettività e maggiore sarà la loro accettazione dei vincoli d'uso ed il loro contributo alle attività di conservazione.

In particolare la **Soprintendenza Archeologia della Campania**, territorialmente competente sul sito, svolgerà sia nella fase di definizione della progettazione esecutiva delle singole operazioni materiali ed immateriali, che nella fase di attuazione delle stesse, la funzione di cura e supervisione scientifica.

Gli interventi strutturali di restauro e di rifunzionalizzazione saranno affidati ad imprese qualificate nel settore attraverso procedure di evidenza pubblica.

Contratti di consulenza a professionisti e/o ad imprese specializzate, attraverso bandi e gare ad evidenza pubblica, saranno utilizzati per le diverse attività di progetto, per i servizi che si intendono realizzare, per la formazione, per le realizzazioni di materiali didattico - informativi e per la promozione e pianificazione di tutte le azioni di comunicazione.

2.7 – COERENZE, SINERGIE E COMPLEMENTARITA' PROGRAMMATICHE E/O OPERATIVE

L'intervento renderà l'Anfiteatro certamente in grado di corrispondere all'analisi della domanda e lo inserirà a pieno titolo nel circuito di visita dei Grandi Attrattori Flegrei, alcuni dei quali egualmente oggetto di progetti nell'ambito dell'azione 6c.1a.

Certamente l'intervento risponde ad una forte domanda da parte del territorio ed in particolare dall'Ente territoriale competente.

Il Comune di Pozzuoli, infatti, già collabora con un Protocollo d'Intesa alla gestione dell'Anfiteatro, rendendone possibile l'apertura con custodi scelti tra il proprio personale. Lo stesso Comune ritiene indispensabile per lo sviluppo del suo territorio poter riprendere a utilizzare il monumento per spettacoli di elevata qualità culturale che, già in passato, hanno garantito una benefica ricaduta sul territorio e non va, inoltre, sottaciuto come attualmente il Comune collabori con la Soprintendenza per garantire la fruizione della mostra – Tra terra e mare. Alle origini del gusto – che inaugurata il 24 ottobre u.s. nelle strutture antiche del percorso Archeologico del Rione Terra. La mostra è stata finanziata dalla Regione Campania con fondi PAC di cui alla misura 1.9.

SEZIONE 3 – PIANO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

3.1 – COSTO DELL'INTERVENTO E FONTE DI COPERTURA FINANZIARIA		Ammontare (euro)	Incidenza % (su tot. complessivo)
A) Costi previsti a valere sulle risorse del PON FESR (tenere conto delle soglie del costo per intervento come indicate al par. 2.2 della Circolare)		€ 3.418.169,87	100%
B) Costi previsti/sostenuti a valere su ulteriori fonti di finanziamento pubblico	<i>Specificare fonte</i>		
C) Costi previsti a valere su fonti di finanziamento privato	<i>Specificare fonte</i>		
Totale B+C			
TOTALE (A+B+C)		€ 3.418.169,87	100%

3.2 - QUADRO ECONOMICO - LAVORI*	
A) SOMME a BASE D'APPALTO	
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA	
A.2) oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.076.850,27
A.3) oneri per la manodopera (non soggetti a ribasso d'asta)	€ 60.289,28
Totale lavori + oneri sicurezza + manodopera a base d'asta	€ 1.230.064,08
B) SOMME a DISPOSIZIONE	
B.1 Spese tecniche	
Indagini	
a) indagini geologiche	€ 35.000,00
b) analisi di laboratorio	€ 23.000,00
Sub Totale spese indagini e analisi	€ 58.000,00
Progettazione, D.L., collaudo	
c) rilievi	€ 24.255,68
d) progettazione preliminare, definitiva, esecutiva	
e) direzione lavori + contabilità	
f) coordinamento sicurezza in fase di progettazione	
g) coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	€ 41.300,00
h) frazionamenti	
i) responsabile lavori in fase di progetto	
l) responsabile lavori in fase esecutiva	
m) progettazione geologica	€ 10.000,00
n) consulenze progettazione - supporto al RUP	€ 84.900,00
o) collaudo statico	€ 20.000,00
p) collaudo amministrativo	€ 13.000,00
q) consulenze per collaudi	€ 8.000,00
r) fondo incentiv.art.92 comma 5 D.L. 163/2006 (2%)	€ 47.344,07
Sub Totale spese rilievi, progettazione, d.l., collaudo	€ 248.799,75
B.2 Allacciamenti	
s) alla rete di energia elettrica	€ 10.000,00
t) alla rete telefonica	€ 10.000,00
u) altro	€ 20.000,00
Sub Totale spese allacciamenti	€ 40.000,00
B.3 Imprevisti/Accantonamenti/Spese generali	
Aliquota forfettaria ex art.12 del Protocollo di legalità di cui:	€ 15.386,82
Oneri per l'attuazione	
Contributo forfettario attivazione procedure CAPACI	
Oneri smaltimento a discarica (0,5%)	€ 11.836,02
Assicurazione professionale soggetti dipendenti (0.2%) art. 90 c.5 e art. 92 c.7bis D.Lgs. 163/2006	€ 4.734,41
Accantonamento transazioni e accordi bonari art. 12 Dpr 207/10 (3%)	€ 131.016,11
Imprevisti (max 10%) - IVA inclusa	€ 215.000,00
Art.133, c. 3, d.lgs. 163/2006 (Adeguamento prezzi)	
Spese per commissioni giudicatrici IVA inclusa	€ 5.000,00
Spese per pubblicità e notifiche (ANAC)	€ 8.000,00
Spese per espropri/acquisizioni	
Sub Totale Imprevisti, accantonamenti, spese generali	€ 390.973,36
B.4 IVA/oneri	
IVA su lavori	€ 230.691,44
IVA su oneri sicurezza	€ 13.270,40
IVA su spese tecniche (aliquota 22% +4%)	€ 46.093,06
IVA su indagini	€ 12.760,00

contributo previdenziale (4%)	€ 10.378,23
Sub Totale IVA/oneri	€ 313.193,13
TOTALE GENERALE INTERVENTO	€ 3.418.169,87

3.3 - QUADRO ECONOMICO - FORNITURE E SERVIZI*	
A) SOMME a BASE D'APPALTO	COSTO ATTIVITA'***
A.1) IMPORTO DELLE FORNITURE A BASE DI GARA	
A.2) IMPORTO DEI SERVIZI A BASE DI GARA	
A.3) oneri sicurezza non soggetti a ribasso	
A.4) oneri per la manodopera (non soggetti a ribasso d'asta)	
Sub Totale forniture-servizi + oneri sicurezza + manodopera a base d'asta	
B) SOMME a DISPOSIZIONE	
B.1 Spese tecniche	
Progettazione, controlli, verifica di conformità	
a) progettazione e specifiche tecniche per forniture e servizi	
b) controllo esecuzione forniture e servizi + contabilità	
c) coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	
d) consulenze specialistiche	
e) verifica di conformità	
f) art. 93 del D.lg.svo 163/06	
Sub Totale spese tecniche	
B.2 Imprevisti/Accantonamenti/Spese generali	
Spese per commissioni giudicatrici IVA inclusa	
Spese per pubblicità e notifiche (ANAC)	
Sub Totale Imprevisti, accantonamenti, spese generali	
B.4 IVA/oneri	
IVA su servizi e forniture	
IVA su oneri sicurezza	
IVA su spese tecniche	
Sub Totale IVA/oneri	
TOTALE GENERALE INTERVENTO	

C. ALTRE VOCI DI SPESA	COSTO ATTIVITA'
C.1 Assistenza Tecnica al monitoraggio fisico procedurale e finanziario e alla rendicontazione di spesa a favore dell'AdG	
C.2 IVA	
TOTALE ALTRE VOCI DI SPESA (C1 + C2)	
TOTALE GENERALE INTERVENTO	

*Il quadro economico si riferisce solo ai costi a valere sul PON 2014-2020

**Nel caso di proposte che non abbiano ancora conseguito un avanzato livello di progettazione preliminare è possibile quantificare la previsione dei costi per aggregati di voci, come da sub-totali indicati in tabella.

SEZIONE 4 - LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (SE) DISPONIBILE, TEMPISTICA E COSTI PREVISTI PER IL CONSEGUIMENTO DEI SUCCESSIVI LIVELLI*

Livello progettazione	Disponibilità (SI/NO)	Data di realizzazione (progettazione disponibile)	Data di approvazione (progettazione disponibile)	Data di realizzazione (progettazione prevista)	Data di approvazione progettazione prevista	Costo per la progettazione da realizzare
Studio di fattibilità/idea progetto	NO					
Documento preliminare alla progettazione	NO					
Progetto preliminare	NO					
Progetto definitivo	SI	Ottobre 2015	Dicembre 2015			€ 47.344,07
Progetto esecutivo	NO			Gennaio 2016	Marzo 2016	

* N.B. Il livello di progettazione disponibile al momento della presentazione della proposta è uno dei criteri di priorità stabiliti dal PON. Superate positivamente le fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione come indicate nella Circolare, le proposte progettuali candidate al finanziamento del PON-Azione 6.c.1.a devono aver conseguito il livello di progettazione definitiva per accedere al finanziamento.

SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

5.1- Cronoprogramma di attuazione delle fasi/attività dell'intervento (lavori) *										
FASI/ATTIVITA'	2014**	2015**	2016	2017	2018	2019	2020			
Predisposizione documento preliminare della progettazione										
Approvazione progetto preliminare										
Affidamento progetto definitivo										
Redazione progetto definitivo		x								
Acquisizione pareri, nulla osta, autorizzazioni, concessioni, ecc.										
Affidamento progetto esecutivo										
Redazione progetto esecutivo										
Validazione progetto definitivo ed esecutivo		x								
Predisposizione e approvazione atti di gara			x							
Pubblicazione avviso/bando			x							
Acquisizione ed istruttoria proposte pervenute										
Attività di valutazione (Commissione giudicatrice)			x							
Procedure/atti di aggiudicazione			x							
Stipula contratto, approvazione, altri atti per assunzione IGV			x							
Consegna delle aree										
Inizio lavori										
Esecuzione lavori										
Fine lavori										
Collaudo										

* Gli interventi dovranno essere conclusi entro il 2020.

**Il periodo di ammissibilità della spesa comincia dal 1 gennaio 2014, previa verifica della loro eleggibilità (cfr. par. 2.2 della Circolare) e della loro documentazione giustificativa ai fini della richiesta di rimborso e della certificazione.

Allegato 4 - Scheda per la presentazione di proposte progettuali

5.2- Cronoprogramma di attuazione delle fasi/attività dell'intervento (servizi/forniture)*									
FASI/ATTIVITA'	2014**	2015**	2016	2017	2018	2019	2020		
Individuazione/Approvazione forniture e/o servizi da acquisire									
Predisposizione e approvazione atti di gara									
Pubblicazione avviso/bando									
Acquisizione ed istruttoria proposte pervenute									
Attività di valutazione (Commissione giudicatrice)									
Procedure/atti di aggiudicazione									
Stipula contratto, approvazione, altri atti per assunzione IG									
Consegna delle aree									
Inizio erogazione forniture e/o servizi									
Fine erogazione forniture e/o servizi									
Verifica di conformità									

* Gli interventi dovranno essere conclusi entro il 2020.

**Il periodo di ammissibilità della spesa comincia dal 1 gennaio 2014, previa verifica della loro eleggibilità (cfr. par. 2.2 della Circolare) e della loro documentazione giustificativa ai fini della richiesta di rimborso e della certificazione.

Allegato 4 - Scheda per la presentazione di proposte progettuali

5.3 - Cronoprogramma della spesa articolato per anno e per fasi/attività dell'intervento*								
Fasi/Attività previste**	2014***	2015***	2016	2017	2018	2019	2020	Totale per attività
Progettazione definitiva/ esecutiva lavori		€ 47.344,07						€ 47.344,07
indagini e analisi preliminari			€ 73.590,40					€ 73.590,40
Spese tecniche lavori			€ 100.983,68	€ 100.983,68	€ 100.983,68			€ 302.951,04
Procedure di appalto per esecuzione lavori			€ 13.000,00					€ 13.000,00
Lavori di realizzazione dell'opera comprese spese generali			€ 1.383.142,18	€ 1.383.142,18				€ 2.766.284,36
Imprevisti				€ 215.000,00				€ 215.000,00
Totale per anno		€ 47.344,07	€ 1.570.716,26	€ 1.699.125,86	€ 151.475,52			€ 3.418.169,87

*La spesa dovrà essere conclusa entro il 2020.

** Elencare le fasi/attività previste dall'intervento in coerenza con il cronoprogramma delle realizzazioni di cui allo schema al precedente punto 5.1.

*** Il periodo di ammissibilità della spesa comincia dal 1 gennaio 2014, previa verifica della loro eleggibilità (cfr. par. 2.2 della Circolare) e della loro documentazione ai fini della richiesta di rimborso e della loro certificazione.

SEZIONE 6 – INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

6.1 INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione	Valore attuale	Valore target
1. Aumento del numero atteso di visite agli attrattori, siti e luoghi della cultura beneficiari dell'intervento*	29.631	40.000
2. Percentuale di visitatori fuori stagione	49 %	52%
3. Percentuale di visitatori stranieri	30%	40%

6.2 INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
Descrizione	Previsto	Realizzato
1. Superficie oggetto di intervento (solo per interventi relativi all'Azione 6c.1a)	11.000 m ²	11.000 m ²
2. Servizi progettati e realizzati (solo per interventi relativi all'Azione 6c.1b)		
3. Numero di interventi volti alla realizzazione di servizi di accoglienza turistica	0	1
4. Numero di interventi di ripristino e riqualificazione di spazi e viabilità connessi all'intervento	0	2
5. Numero di azioni volte alla promozione del sito ai fini del rilancio del turismo culturale	0	6

* Per l'indicazione del valore attuale dell'indicatore n.1 (numero dei visitatori) utilizzare le statistiche MiBACT (Tav. 7 - anno 2014) consultabili all'indirizzo http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm

SEZIONE 7 – ANALISI DELLA DOMANDA RIFERITA ALL'ATTRATTORE

7.1 – ANDAMENTO E CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI FRUIZIONE CULTURALE DELL'ATTRATTORE INTERESSATO

La finalità generale perseguita dal presente Progetto si concretizza nel concorrere significativamente all'obiettivo di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività, attraverso una serie di interventi che, coerentemente al quadro normativo, procedurale e programmatico di riferimento realizzino azioni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti al territorio dell'Area Campi Flegrei.

L'Anfiteatro Flavio e il Tempio di Serapide, visitabile a pagamento solo con il biglietto cumulativo del relativo Circuito, ha il servizio di biglietteria concesso in gestione, come riportato dalle statistiche ufficiali pubblicate dal Servizio Statistica del MiBACT:

anno	Denominazione Istituto	Ingresso	Provincia	Comune	Non paganti	Totale
2013	Anfiteatro Flavio e Tempio di Serapide	A Pagamento Visitabile a pagamento solo con il biglietto cumulativo del relativo Circuito	NAPOLI	POZZUOLI	20.498	20.498
2014	Anfiteatro Flavio e Tempio di Serapide	A Pagamento Visitabile a pagamento solo con il biglietto cumulativo del relativo Circuito	NAPOLI	POZZUOLI	29.631	29.631

dal punto di vista **quantitativo**, si è riscontrato negli ultimi anni un aumento di presenze, nonostante la parziale accessibilità al sito, a dimostrazione del forte apprezzamento non solo della bellezza archeologica rappresentata dall'Attrattore ma anche per le tantissime bellezze storiche e artistiche che nei secoli si sono andate ad accumulare, fino a rendere l'area Flegrei agli occhi dei turisti una delle mete di viaggio più interessanti di sempre.

Dal punto di vista **qualitativo**, la domanda di fruizione del sito risponde a un target piuttosto vario per tipologie di visitatori, italiani e stranieri, che variano anche in base ai periodi dell'anno: **visitatori italiani e stranieri; buon grado di cultura generale; interessi prevalenti di tipo storico -culturale e/o naturalistico; abitudine di vacanza non necessariamente estiva e agli short -break durante l'anno; stile di viaggio dinamico ed esplorativo; giovani e anziani fruitori di vacanze attive e sport all'aperto; cultori e appassionati di archeologia e storia dell'arte.**

Ciò premesso, a fronte della bellezza dei luoghi e della valenza storico-culturale del sito, è innegabile che esso necessita di forti interventi per una reale riqualificazione culturale e turistica di un immenso patrimonio archeologico che ogni giorno lotta contro un degrado inarrestabile.

Per questo motivo forte è l'impegno che la Soprintendenza Archeologia della Campania sta mettendo in campo per rilanciare il sito e rafforzare, tra l'altro, i **servizi dedicati al pubblico**, in modo da renderne possibile la fruizione.

Pertanto, i connessi fabbisogni sui quali si intende operare attraverso l'intervento proposto fa leva proprio sulla rimozione delle criticità rilevate e il conseguente soddisfacimento dei fabbisogni individuati.

La PP, inoltre, concorrerà sicuramente ad elevare la qualità del turismo, incidendo così in maniera notevole sul territorio, nei cui confronti i Beni Culturali possono costituire un fattore di eccezionale valenza, sottraendolo alle attuali condizioni di degrado generato dalla crisi industriale che ne aveva per decenni caratterizzato l'economia.